

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	MEMO – La memoria per crescere e vivere insieme
<i>Ente proponente</i>	Società Cooperativa Sociale ASAD
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Area Anziani
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Giuseppe Lunghi, 63 – 06135 Perugia
RELAZIONE DI PROGETTO	
TITOLO MEMO – La memoria per crescere e vivere insieme	
TEMPI <i>Data di avvio</i> Settembre 2006 <i>Data di conclusione</i> Giugno 2007	
INTRODUZIONE <i>Destinatari</i> Operatori del servizio sociale, decisori politici, personale delle cooperative sociali, soggetti a rischio di esclusione e discriminazione anziani, ed altri soggetti a rischio di marginalità sociale e/o usciti dal mercato del lavoro. <i>Contesto</i> “Stupida è la paura di invecchiare, invecchiare con coscienza e conoscenza di sé porta alla meraviglia della saggezza” Una delle caratteristiche demografiche di questi ultimi anni è il progressivo invecchiamento della popolazione e la costante crescita di anziani “fragili”. Anziani che sono affetti da più malattie e spesso a rischio di perdere l’indipendenza funzionale. Ma spesso i problemi non sono solo fisici, ma soprattutto psico-sociali: una questione non irrilevante in termini umani e comunitari, un costo notevole in termini di spesa sanitaria, previdenziale ed assistenziale. In Italia i dati ISTAT al 1° gennaio 2001 presentano una popolazione totale di 57.844.017 persone, delle quali 28.094.857 sono uomini (48,6%), mentre 29.749.160 sono donne (51,4%).	

Gli italiani con 65 anni e più, al 1° gennaio 2001, risultano complessivamente 10.556.519.

<i>Popolazione residente per classi di età in Italia</i>				
Ripartizione territoriale	Classi di Età			Popolazione Totale
	0 - 14	15 - 65	65 e più	
Nord Ovest	1.897.269	10.318.616	2.937.165	15.153.050
Nord Est	1.348.861	7.215.046	2.117.326	10.681.233
Centro	1.452.378	7.499.698	2.207.507	11.159.583
Sud ed Isole	3.614.718	13.940.849	3.294.521	20.850.151
Italia	8.313.289	38.974.209	10.556.519	57.844.017
Fonte: Elaborazione Censis 2001 su dati ISTAT				

L'Umbria come è noto (dati ISTAT 2001), si segnala come regione particolarmente invecchiata rispetto alle altre, con un ritmo che ha visto l'indice di vecchiaia salire dal 6,1% nel 1971 al 18,6% nel 2003.

Il dato demografico sicuramente più carico di implicazioni economiche e socio sanitarie è rappresentato dal prevalente incremento, nella nostra società, dei soggetti più anziani tra gli anziani. Studi epidemiologici hanno infatti dimostrato come dopo i 75 anni il numero delle persone disabili aumenti in maniera esponenziale, tanto da arrivare a coinvolgere il 40 - 50% degli individui tra gli 80 e i 90 anni.

La famiglia, in questo contesto, conserva ancora un ruolo sociale determinante, assolvendo nella maggior parte dei casi alla funzione di cura delle persone dipendenti. La struttura sociale, però, sta cambiando radicalmente: le famiglie sono sempre più piccole, l'impegno lavorativo riduce fortemente il tempo disponibile e più dell'8% dei nuclei familiari nella nostra regione è formato da una sola persona, con una età superiore ai settantacinque anni.

Come rapido riepilogo possiamo desumere che:

- la popolazione anziana invecchia in maniera piuttosto veloce ed apparentemente irreversibile
- contemporaneamente è mutata e sta continuando a mutare la struttura familiare, creando un numero crescente di famiglie di un solo membro.
- Ciò significa anziani da soli, o coppie di anziani senza figli, con reti parentali sempre più rarefatte.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio non era esistente, è nato dalla partecipazione dei soggetti attivi del territorio

Motivazioni

Il progetto ha avuto come **finalità la presa di coscienza e lo sviluppo del potenziale inespresso degli anziani** e si è posto come scopo il benessere degli stessi mediante una serie di iniziative coordinate e mirate su ambiti specifici che riguardano la comunicazione, l'informazione/educazione, il recupero dei saperi e la loro documentazione, l'efficienza psicomotoria e l'autonomia.

Le iniziative proposte hanno permesso all'anziano di riappropriarsi del ruolo di protagonista sociale e di approfondire le proprie conoscenze culturali attraverso lo scambio intergenerazionale e la partecipazione

all'organizzazione di eventi e iniziative rivolte a tutta la comunità in modo da favorirne una reale socializzazione e inclusione sociale.

Analisi preliminari

Dall'indagine Censis-Salute / la Repubblica(2006) , è risultato che invecchiare fa sempre meno paura agli italiani che lo considerano come un processo naturale al quale occorre prepararsi con adeguati stili di vita e una disponibilità a riprogettare la propria esistenza, valorizzando le opportunità offerte dalla libertà dagli obblighi dell'età adulta. La longevità attiva è attualmente il modo concreto di vivere l'anzianità di una quota importante di cittadini che hanno una vita piena di relazioni e progetti che, nei fatti, sono un investimento nella qualità della esistenza residua. **Nasce una nuova soggettività** che vive e si impone come protagonista ed è portatrice di specifiche esigenze ed aspettative con le quali tutti sono chiamati a misurarsi. Questa nuova visione contrasta l'immagine triste, marginale e residuale nella quale la cultura oggi imperante relega l'anziano, visto come soggetto fragile, secondario e nella migliore delle ipotesi da recuperare. Visione che ci porta a formulare previsioni catastrofiche sia economiche che sociali sulla vecchiaia. Un modo nuovo, positivo di pensare e vivere la terza e la quarta età, dove il pensionamento diventa l'avvio di una nuova tappa di vita con la persona che sceglie cosa e in che modo farlo e si mette nella condizione di dedicarvi le risorse di cui dispone " tempo, denaro, competenze, ...".

E' apparso da subito indispensabile ritrovare una **solidarietà comunitaria** che possa creare senso di appartenenza e condizioni di vicinanza tra persone che abitano in uno stesso luogo, una forma di *responsabilità solidale* che, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati, consenta la costruzione di forme nuove di comunità.

E' necessaria un'interazione fra la comunità locale e gli anziani: da un lato i cittadini hanno bisogno di prendersi cura dei propri anziani come dimensione naturale della vita, dall'altro gli anziani ricevono aiuto e sicurezza in un momento delicato dell'esistenza.

Gli anziani sono sempre stati considerati soprattutto destinatari di servizi, ma si può considerare anche il percorso inverso, cioè gli **anziani possono essere protagonisti di iniziative di welfare e di attività volontarie**. Per questo occorre un'organizzazione a "rete", che permetta di collegare le diverse unità operative, i diversi servizi ed Enti, per sviluppare processi, formulare scelte strategiche in rapporto alle dinamiche dei bisogni.

Si è appurato che vivere il territorio sia per gli anziani un punto di riferimento fondamentale ed un patrimonio prezioso.

I rischi in cui si può incorrere con l'andar del tempo sono la chiusura rispetto al territorio, la mancanza di innovazione e proposte; di conseguenza cresce la necessità di integrare forme di attività diverse quali il divertimento, l'impegno, la socializzazione, il gioco, la cultura, l'informazione e la comunicazione.

Il contributo fondamentale allo sviluppo dell'idea progettuale è stato fornito dai soggetti partners, da anni osservatori privilegiati e attuatori/promotori delle politiche sociali a favore degli anziani.

Le consulenze professionali degli operatori che lavorano quotidianamente a stretto contatto con gli anziani sono state le nostre principali fonti di informazione per cogliere le criticità rilevate. Le proposte formulate nel progetto sono state in parte sperimentate nell'ambito di iniziative comunitarie in cui è stato promosso lo sviluppo di reti territoriali per il potenziamento di un sistema di welfare locale integrato.

Per fornire solo alcuni dati basta pensare che, come sottolineato dall'Osservatorio Salute Anziani, nel rapporto di ricerca della popolazione anziana in Umbria anno 2006, la vita sociale degli anziani, riferita ad uscite per motivi di svago, ricreativi e socioculturali, subisce un brusco ridimensionamento con l'aumentare dell'età, come se la stragrande maggioranza degli ultrasettantacinquenni, maschi e femmine, passi la vita relegata in casa.

Dal Rapporto di ricerca emerge anche che le mancate uscite sono comunque riferite ad occasioni molto selettive, quali spettacoli teatrali e cinematografici o concerti, mentre non si fa riferimento a sagre, feste paesane, veglioni, dove maggiormente si esprime la vita sociale di una comunità come quella umbra e in cui gli anziani sono presenti e anche protagonisti.

Dai dati raccolti è emerso un insieme di priorità che il presente progetto ha voluto perseguire. Innanzitutto garantire protagonismo e relazionalità ad una parte consistente di popolazione che gode di buona salute e che pertanto non può essere né marginalizzata né privata di ogni ruolo sociale. Vanno pertanto attivate politiche per "l'invecchiamento attivo", in grado di valorizzare il patrimonio di relazioni personali di ogni anziano, di sollecitare nuove progettualità di vita, di offrire opportunità per ruoli utili e gratificanti. Ciò comporta la necessità di informazione rispetto alla valorizzazione di un modello di vita positivo e vitale che contempi la pratica di stili di vita credibili per gli anziani, a partire da un'alimentazione adeguata e coerente con culture e tradizioni, passando per un'attività fisica rapportata a tempi sociali, a ritmi biologici e a fragilità particolari, scoraggiando il rinserrarsi in se stessi e in propri, limitati spazi, grazie a politiche sociali di inclusione e di partecipazione che il progetto vuole proporre.

Obiettivi

Contribuire a trasformare in nuova risorsa questa "condizione anziana", oggi considerata e spesso vissuta come problema, è stata la finalità prioritaria del **Progetto** che ha messo in campo percorsi di promozione al benessere e all'integrazione sociale delle persone anziane, privilegiando in particolare quanti vivono in situazioni a rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Soprattutto per le persone anziane un soddisfacente stato di salute, nell'ambito di una più ampia concezione di benessere, include anche le sfere della socializzazione, del divertimento, della conoscenza e dell'informazione/comunicazione.

La voglia di benessere psicofisico, il desiderio di compiere esperienze di vita autenticamente aggregative, la ricerca di una migliore integrazione nella comunità di riferimento, la tensione ad un contatto sempre più stretto con l'ambiente naturale: sono queste le **aspettative** di tante persone anziane, rilevate attraverso la nostra esperienza quotidiana e l'intercettazione dei loro bisogni ed esigenze.

Le iniziative proposte permetteranno all'anziano di riappropriarsi del ruolo di protagonista sociale e di approfondire le proprie conoscenze culturali attraverso lo scambio intergenerazionale e la partecipazione all'organizzazione di eventi e iniziative rivolte a tutta la comunità in modo da favorire una reale socializzazione e inclusione sociale.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

L'idea progettuale ha origine dall'esperienza quotidiana maturata dai soggetti partners attraverso il contatto diretto con gli anziani sia all'interno di strutture residenziali, sia nel sostegno domiciliare e attraverso la sperimentazione della metodo. I bisogni rilevati e le criticità emerse mettono in luce come la **presa di coscienza e lo sviluppo del potenziale inespresso degli anziani** sia l'obiettivo ultimo da

raggiungere mediante una serie di iniziative coordinate e mirate su ambiti specifici che riguardano:

- *la comunicazione;*
- *il recupero dei saperi e la loro documentazione;*
- *l'informazione/educazione;*
- *la socializzazione.*

Parte fondante del processo progettuale è la costituzione e il consolidamento di **un'organizzazione a "rete"**, che permetta di collegare le diverse unità operative, i diversi servizi, Enti e Associazioni che da anni operano per gli anziani nel Territorio dell'Alta Valle del Tevere.

Esperienza questa che abbiamo già avviato all'interno di un progetto Equal denominato "Tibernext" in cui i partners si sono impegnati per creare reti e sinergie per il consolidamento e l'innovazione delle dinamiche di welfare locale.

Soggetti coinvolti

Enti pubblici e privati del terzo settore Cooperative Sociali "ASAD", "Il Poliedro" e "Fiore Verde" e Associazioni che da anni operano per gli anziani nel Territorio dell'Alta Valle del Tevere.

Materiali predisposti

E' stata prodotta una documentazione alla quale potrà accessibile a chiunque lo richiedesse, la pubblicazione di raccolta di storie sulle tradizioni e il giornalino pubblicato periodicamente.

Inoltre sono stati prodotti:

Archivio audio e video

Centro documentazione

Documentazione riguardante l'evento finale (depliant, manifesti, volantini, materiale informativo, ...)

Fasi di realizzazione

N.	AZIONE	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI UTILIZZATI	CALENDARIO DI ATTUAZIONE	RISORSE UMANE COINVOLTE
1	FASE 1 AZIONE Avvio del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle attività e degli eventi da proporre; - Coinvolgimento di altri soggetti del Terzo Settore e dell'Associazione; - Individuazione delle risorse umane; - Definizione degli 	Riunioni e incontri tra i soggetti attuatori	Da settembre a ottobre 2006	Coordinatori/referenti dei soggetti partners

		strumenti promozionali e di comunicazione.			
2	FASE 2 AZIONE Sviluppo del progetto	- Realizzazione delle attività e degli eventi.	- Incontri; - Eventi; - momenti di socializzazione;	Da novembre 2006 a giugno 2007	- Operatori di didattica museale e del territorio; - esperti in storia locale; - operatori sociali; - animatori.
3	FASE 3 AZIONE Valutazione e verifica	- Raccolta documentazione delle iniziative realizzate; - Analisi dei risultati raggiunti; - Divulgazione dei risultati.	- Incontri; - Eventi.	Giugno 2007	Coordinatori/referenti dei soggetti partners

Aspetti innovativi da segnalare

Innanzitutto tale progetto ha permesso di sviluppare reti e sinergie fra i soggetti dell'economia sociale e tra le istituzioni, per consolidare ed innovare le dinamiche del welfare locale e i servizi alla persona, rafforzare nel territorio il collegamento stabile tra gli strumenti di politica formativa, del lavoro e quelli di natura socio-assistenziale. Ha poi favorito il potenziamento di un distretto dell'economia sociale in Altotevere grazie alla collaborazione di diversi attori sociali del territorio.

Il nostro auspicio è di continuare a promuovere attività, iniziative e servizi che possano rappresentare tessere di un mosaico più ampio, quello di un sistema di welfare locale dove progetti, attori e dinamiche si muovono in maniera sinergica e integrata.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

I risultati che si sono conseguiti riguardano sia gli anziani visti come destinatari diretti sia la comunità locale.

In particolare per gli anziani:

- suscitare interesse alla quotidianità;
- promuovere un vissuto positivo del futuro.
- offrire all'Anziano occasioni di partecipazione e comunicazione attiva del proprio pensiero favorendo l'espressione creativa e l'esercizio della critica e il consolidamento della dignità del

proprio ruolo all'interno della comunità.

- favorire l'autostima, il mantenimento e la presa di coscienza delle proprie possibilità attraverso la partecipazione ad attività ludiche.
- promuovere le potenzialità culturali dell'anziano;

Per la comunità locale le azioni proposte sono state funzionali a:

- evocare e valorizzare la dimensione del passato per una continua integrazione con il presente;
- promuovere l'ascolto attento e profondo dell'Anziano.
- favorire lo scambio intergenerazionale
- stimolare la partecipazione della comunità a specifiche attività riguardanti la terza e quarta età
- favorire e sperimentare il consolidamento della rete territoriale attraverso la collaborazione tra le organizzazioni operanti nel terzo settore per la gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi rivolti agli anziani
- informare i cittadini per sensibilizzarli su tematiche riguardanti il sano e corretto invecchiamento

Criteria di valutazione

Il metodo di lavoro è stato essenzialmente caratterizzato dal coinvolgimento diretto delle persone anziane in diverse iniziative collegate tra loro. Gli operatori coinvolti hanno avuto la funzione di mediazione con gli anziani rispetto alle attività, i luoghi e le situazioni che sono stati loro proposti allo scopo di consentire la massima valorizzazione dell'esperienza.

Sono stati quindi **l'aggregazione, il rivivere i luoghi e le tradizioni, il colloquio, l'attenzione, l'ascolto e la riscoperta della propria fisicità**, gli strumenti utilizzati per stimolare gli anziani al raggiungimento delle finalità previste.

Si inoltre stati anche previsti:

- Incontri tra i soggetti attuatori;
- incontri a carattere informativo con gli anziani;
- iniziative di ricreazione;
- corsi di attività motoria per anziani;
- raccolta da fonte diretta e trascrizione delle testimonianze e memorie degli anziani;
- raccolta ed archiviazione della documentazione sulle tematiche della terza età;
- evento finale.

Il **monitoraggio, la verifica e la valutazione** sono stati svolti in itinere dai soggetti attuatori che hanno riportato mensilmente in sede i risultati delle varie iniziative per valutarne l'efficacia nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Strumenti e metodologie di valutazione

Ogni iniziativa del progetto prevede momenti di verifica diretta.

Incontri periodici.

Monitoraggio del coinvolgimento e partecipazione.

Monitoraggio delle varie fasi.

Relazioni trimestrali finalizzate alla raccolta dei dati riguardanti il numero degli anziani coinvolti nelle

attività.

Riflessione sulle esperienze.

Memorizzazione e documentazione delle tappe significative.

Efficacia della comunicazione verso l'esterno.

Efficacia del coordinamento tra partners.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

16.449,00 Euro

Fonti di finanziamento

Finanziamento Progetto Comunitario Tibernext

Risorse umane impegnate:

- numero

- professione

- formazione prevista

7 operatori sociali appartenenti alle Cooperative promotrici del progetto

1 assistente sociale, 2 psicologhe, 2 animatori sociali, 2 esperti informatici

Risorse tecnologiche:

- attivate

- da attivare

Le principali risorse tecnologiche che saranno utilizzate per la realizzazione delle attività saranno i seguenti:

Utilizzo di computer con programmi di editing

Interviste per la raccolta dei racconti degli anziani

Attrezzature informatiche

Attrezzature audiovideo

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Il progetto “MEMO - La memoria per crescere e vivere insieme”, promosso dalle Cooperative Sociali “ASAD”, “Il Poliedro” e “Fiore Verde” ha avuto come finalità quella di sviluppare il potenziale inespresso degli anziani e favorirne il benessere.

Una finalità in parte raggiunta grazie all'attivazione di una serie di iniziative coordinate e mirate su ambiti specifici che riguardano la comunicazione, l'informazione/educazione, il recupero dei saperi e la loro documentazione.

Cosa abbiamo fatto?:

- a) Recupero della memoria storica, affettiva e sociale dell'anziano attraverso interviste e racconti;
- b) Valorizzazione del passato, delle abitudini, delle tradizioni e delle feste rituali, attraverso laboratori di manualità e momenti aggregativi;
- c) Attivazione di iniziative volte a promuovere il benessere psicofisico e la qualità della vita degli

- anziani attraverso corsi di attività motoria per la terza età;
- d) Diffusione di informazioni utili, storie, testimonianze e tradizioni attraverso la realizzazione di un “giornalino” pubblicato periodicamente;
 - e) Promozione del benessere degli anziani attraverso percorsi informativi per un “invecchiare bene”;
 - f) Realizzazione di un evento conclusivo di incontro e socializzazione per gli anziani del territorio, finalizzato anche a comunicare e diffondere i prodotti e i risultati conseguiti.

Tutte attività definite e messe a punto nel corso di **incontri** periodici tra i soggetti attuatori svoltisi sia nella fase di avvio sia nella fase di sviluppo del progetto. Sono stati effettuati poi altri incontri con le istituzioni, le associazioni e le realtà locali per sensibilizzare e informare sulle tematiche affrontate; incontri con il Cesvol di Perugia per la pubblicazione del “giornalino” Memo; incontri con responsabili di Servizio e personale medico per interviste da inserire nei prodotti realizzati; incontri con anziani del territorio per la raccolta di memorie e tradizioni; incontri di redazione per la stesura dei lavori raccolti.

Gli ospiti della “Casa Famiglia per Anziani San Giovanni” (Città di Castello) e dell’ “Opera Pia Riunita-Istituto Muzi Betti” (Città di Castello), della Residenza Protetta “G.Balducci” (Umbertide) del Centro Sociale: “le Fonti” (Umbertide) sono stati i nostri principali compagni di viaggio in questa esperienza innovativa e formativa.

Per l’anziano istituzionalizzato lo scorrere del tempo rischia spesso di perdere il proprio significato; ma il tempo per un anziano significa soprattutto il ricordo di momenti passati che, attraverso varie forme artistiche e di comunicazione, è nostro obiettivo tutelare.

Valorizzando la memoria storica ed affettiva di ogni anziano, recuperando racconti e tradizioni popolari legate alla città e al territorio, è stato quindi possibile realizzare un un giornalino mensile “*Memo-Spazio di comunicazione per sperimentare e recuperare percorsi di socializzazione degli anziani e della comunità dell’Alta Valle del Tevere*”. Un **prodotto** funzionale ad evocare e valorizzare la dimensione del passato per una continua integrazione con il presente, ad offrire all’Anziano occasione di partecipazione e comunicazione attiva del proprio pensiero, a promuovere l’ascolto attento e profondo dell’Anziano, a favorire lo scambio intergenerazionale.

Comunicazione interna ed esterna

Comunicazione all’interno dei soggetti attuatori e promotori; esterna con gli organi di stampa con l’intento di diffondere le competenze e migliorare l’informazione e la comunicazione tra i vari attori del territorio.

Successive implementazioni

Dopo l’anno di sperimentazione del progetto si sono avviati progetti di sviluppo basati sulla concertazione puntuale e sul coinvolgimento e l’animazione della popolazione locale